

PARMALAT BONDÌ RISPONDE ALLE PRESSIONI DEI FONDI: NIENTE BUY BACK O EXTRA CEDOLE

La cassa? Servirà per acquisizioni

«Pensiamo di utilizzare la cassa per crescere per linee esterne, non per operazioni di buy back o dividendi straordinari». Enrico Bondi non cambia rotta e nell'incontro con la comunità finanziaria all'indomani della diffusione del bilancio 2009, mette indirettamente a tacere i fondi azionisti che stanno premendo per un utilizzo dell'ingente liquidità in pancia al gruppo di Collecchio.

Bondi ha aggiunto che «non

pensiamo di fare buy-back di azioni e per quanto riguarda il dividendo abbiamo un limite statutario in base al quale distribuiamo il 50% dell'utile».

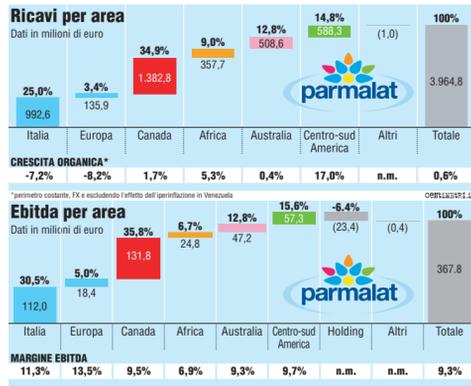
Bondi dunque chiude le porte alla richiesta arrivata giovedì in particolare dal Fondo Mackenzie Cundill che chiedeva di restituire gli 1,4 miliardi di liquidità di Parmalat agli azionisti della società attraverso il riacquisto di azioni con l'erogazione di un dividendo straordinario.

Bondi ha invece ribadito che il management di Parmalat è intenzionato a utilizzare la cassa per acquisizioni anche se la ricerca di possibili target «per il momento non ha portato a conclusioni che pensiamo di portare al consiglio».

Quanto ai settori di possibile espansione, l'amministratore delegato di Parmalat ha ribadito, come già in passato, che «certamente quello del baby food è un settore interessante anche se

può essere un settore in cui è possibile uno sviluppo per linee interne». All'attenzione di Parmalat restano anche possibili acquisizioni «in paesi emergenti».

Il direttore generale Antonio Vanoli e il Cfo Pierluigi De Angelis hanno invece illustrato l'andamento dei conti e le prospettive nel mercato di riferimento. Hanno sottolineato il buon recupero messo a segno da Sud Africa e Australia ed eviden-



ziato le difficoltà in cui versa invece l'Europa (soprattutto Russia e Portogallo, ma anche l'Italia).

Segnali positivi vengono dalla semplificazione della catena con le aziende operative scese da 70 a 36 in quattro anni, la riduzione dei costi (per 25 milioni di euro), la progressiva diminuzione degli oneri finanziari, dagli 83 milioni del 2006 ai 10/12 previsti quest'anno, e soprattutto al recupero totale del Venezuela, ora controllato direttamente da Parmalat dopo l'accordo siglato con Pfc.

Il quadro è decisamente positivo a Piazza Affari, dove il titolo Parmalat ha chiuso in rialzo del 3,29% a quota 1,8530 euro. ♦

INCHIESTA INTERINALE, ANNO DIFFICILE. PARLANO LE AGENZIE DI PARMA

Con la crisi anche i saldatori lavorano «a tempo»

Sul mercato ci sono figure prima introvabili I più richiesti: gli addetti al confezionamento

Ilaria Moretti

Lavoro interinale, anche Parma paga lo scotto della crisi. Ma il conto è meno salato rispetto ad altre realtà vicine. A limitare i danni, la tenuta di alcuni settori storici come l'alimentare e il farmaceutico che hanno continuato a chiedere personale. Questo il quadro a tinte «chiaro-scuro» disegnato dalle agenzie del lavoro della nostra città. Il punto di partenza è un articolo comparso sul «Sole 24 ore» che a livello nazionale battezza il 2009 come l'anno nero dell'interinale, con il numero di inserimenti lavorativi in caduta libera, anche se l'ultimo trimestre ha segnato una ripresa.

Cala la domanda In effetti, se la domanda è calata, l'offerta è cresciuta. Come spiegano le agenzie cittadine, l'afflusso nelle filiali è aumentato, alimentato da persone che hanno perso il lavoro o

che si trovano in realtà aziendali precarie. Figure introvabili fino a un anno fa come i saldatori oggi sono sul mercato e non è insolito che a «bussare alla porta» sia personale altamente qualificato. «La flessione dei contratti di somministrazione (gli ex contratti di lavoro temporaneo, ndr) - rileva Giovanni Rossi, responsabile operazioni di Adecco Emilia Romagna - a Parma è stata decisamente meno marcata rispetto ad altre province come ad esempio Reggio e Modena: il calo dal 2008 al 2009 è del 4-5%. Un fatto, questo, che si spiega con la particolarità del tessuto economico parmigiano: l'alimentare, il chimico farmaceutico e l'impiantistica alimentare hanno tenuto. Abbiamo continuato a fornire sia profili impiegati che operai». Qualche esempio? «Nell'alimentare - risponde Rossi - c'è stata richiesta di operatori addetti al confezionamento (così come nel chimi-

co) al controllo qualità e alla manutenzione. In altri tipi di aziende sono stati inseriti operai specializzati, impiegati commerciali e tecnici».

Soffre la metalmeccanica Conferma la «resistenza» di alcuni settori Giorgio Patta, responsabile commerciale di Synergie Italia di Parma, ma non nasconde i problemi: «La crisi iniziata nel settembre del 2008 - spiega - si è fatta sentire soprattutto nel settore metalmeccanico e sull'indotto dell'automobile: con gli incentivi c'è stata un po' di ripresa ma il 2010 sarà ancora un anno di sofferenza. A tenere sono stati la grande distribuzione e l'alimentare, tuttora trainanti (tra le figure più richieste, personale addetto al confezionamento e banconisti dei supermercati). Stazionari i servizi e l'impiegatizio, sia commerciale che amministrativo». Il calo dal 2008 al 2009? «La riduzione de-



Lavoro interinale Parma meglio di Reggio Emilia e Modena, grazie ad alimentare e farmaceutica.



gli inserimenti lavorativi - risponde Patta - è stata del 30%». Un dato confermato da Arnaldo Carignano, direttore commerciale di Obiettivo Lavoro: «La nostra sensazione è che su Parma la ripartenza stia avvenendo prima che nei territori limitrofi».

Parma, meglio che altrove «Certo - spiega Carignano - gli effetti della crisi si sono sentiti anche qui, ma la situazione è migliore rispetto a Modena o Reggio. L'industria metalmeccanica legata all'alimentare, infatti, ha risentito meno della crisi rispetto, ad esempio, a quella legata al settore auto». Meno problemi non significa non averne affatto: «Complessivamente - puntualizza Carignano - gli inserimenti lavora-

tivi sono calati del 30%. Se si considera il solo ramo metalmeccanico la flessione sale al 50%, mentre abbiamo continuato a lavorare con il settore edile, socio-assistenziale e con la sanità».

«A Parma - aggiunge Enrico De Waal, direttore commerciale del gruppo Lavorint - le cose vanno molto meglio che a Reggio e altre province limitrofe: il calo non ha superato il 10%». Non solo. Il target di chi cerca lavoro è cambiato: «Oggi - sottolinea De Waal - si rivolgono a noi anche impiegati di livelli importanti». Per Lavorint «la ripresa c'è già stata - dice Annalisa Marsigli, responsabile di filiale - lavoriamo soprattutto con le Pmi che continuano a chiedere personale. Un po' in calo, invece, le grandi aziende». ♦

InBreve

BPER
Carta Visa rapida per caffè e giornale

Bper e Banca Crv (Gruppo Bper), in collaborazione con Visa Europe e Key Client Cards & Solutions, hanno avviato un progetto che, grazie alla tecnologia contactless, permetterà ai possessori della carta Bancomat BperCard V Pay contactless di pagare con carta piccoli importi in meno di un secondo. Grazie al nuovo prodotto sarà possibile acquistare, ad esempio, il giornale, un caffè o il latte semplicemente avvicinando la carta a un lettore del terminale Pos, senza inserirla né digitare il codice segreto.

EMAK
Fatturato 2009 in calo del 19,9%

Emak ha chiuso il 2009 con ricavi consolidati per 194,9 milioni, in calo del 19,9% rispetto ai 243,4 milioni del 2008. L'utile netto del quarto trimestre è stato di 1,7 milioni, rispetto a una perdita di 1,1 milioni dello stesso trimestre del 2008.



UNIVERSITA' BOCCONI
Lunedì un dibattito Interverrà Barilla

Lunedì alle 21, nell'aula magna Bocconi a Milano si terrà un incontro sul tema: «Imprenditori, il rischio quotidiano», evento che rientra nel forum internazionale «Economia e società aperta» organizzato da Università Bocconi e Corriere della Sera. Interverranno, moderati dal direttore Ferruccio De Bortoli, Guido Barilla (nella foto), Giuseppe Berta, Marco Vitale, Ermenegildo Zegna. Ad aprire i lavori saranno Piergaetano Marchetti e Guido Tabellini.

PATTICHIARI
Cavazzuti presidente per altri tre anni

Sono stati rinnovati i componenti del consiglio direttivo del consorzio Patticchiari. Per il prossimo triennio Filippo Cavazzuti resta alla presidenza, mentre tra i membri è stato riconfermato anche Giampiero Maioli, direttore generale di Cariparma.

COLDIRETTI PARMA
Nuova sede in piazza Salandra

Coldiretti Parma ha trasferito la sede provinciale e l'ufficio zona di Parma dai locali di viale Gramsci alla nuova sede in Piazza Antonio Salandra (zona Crocetta).

MBFG SINDACATI, TAVOLO ENTRO IL 5 MARZO

Burani, il Cda si dimette Avanza l'ipotesi di ricorso alla Prodi-bis

Convocata l'assemblea alla fine di marzo per la nomina dei liquidatori

Si è dimesso l'intero consiglio di amministrazione di Mariella Burani Fashion Group, società da tempo in difficoltà finanziaria. Lo rende noto un comunicato del gruppo, nel quale si precisa che il Cda ha «accertato la causa di scioglimento della società» e ha convocato l'assemblea per la nomina dei liquidatori per fine marzo, sospendendo così «le attività propedeutiche alla presentazione di un'istanza di concordato preventivo».

Alla luce di questa novità si fa più concreta l'ipotesi di ricorso all'amministrazione straordinaria secondo la Prodi-bis. Come rileva una fonte che segue la vicenda da vicino, la parola anziché al ministero passerebbe al tribunale di Reggio Emilia, sede legale del gruppo, che il 16 marzo potrebbe dunque dichiarare l'insolvenza di Mariella Burani Fashion Group, con l'avvio dell'am-



Mbfg Cda dimissionario.

ministrazione straordinaria. In questo caso, l'amministrazione straordinaria verrebbe gestita secondo le norme della Prodi-bis, spiega la stessa fonte.

Qual è allora la strada che si prospetta? Rispetto alla legge Marzano, la Prodi-bis prevede un ruolo più attivo del tribunale, che nomina i commissari o il commissario di concerto con il ministero allo Sviluppo economico.

I sindacati, nel frattempo, tornano a chiedere l'amministrazione straordinaria. Ed entro il 5 marzo il ministero dello Sviluppo Economico si è detto disponibile a riconvocare il tavolo di discussione sulle prospettive dell'azienda di Cavriago. ♦

SEMINARIO PROMOSSI DA UPI E CISITA



Palazzo Soragna La lezione di Paolo Azzali (primo da sinistra).

Logistica, un insieme di attività al centro delle scelte strategiche

«L'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che governano nell'azienda i flussi dei materiali e delle relative informazioni, dall'ordine ai fornitori fino alla consegna ai clienti dei prodotti finiti». Questa è la definizione accademica di logistica fornita dall'esperto Paolo Azzali che ieri, a Palazzo Soragna, ha tenuto il primo di un ciclo di incontri dedicato alla materia, organizzato da Upi e Cisa. «Questi seminari formativi sulla logistica, completamente gratuiti per le aziende associate, - ha spiegato Stefano Girasole responsabile dell'area fiscale dell'Upi - servono ad incrementare la consapevolezza delle aziende sul ruolo sempre più

strategico della logistica». Per Paolo Azzali esistono due livelli, seppur didattici, che separano la logistica di produzione da quella distributiva. C'è tuttavia una interconnessione tra di loro.

La logistica in sostanza è un grosso insieme di attività (in cui devono essere gestite le risorse di magazzino e trasporti) che si interseca con le scelte strategiche di produzione, commerciali, marketing e amministrazione. «Chi si occupa di questa materia - ha spiegato Azzali - nelle aziende, è il mediatore per eccellenza perché è una figura in grado di raggiungere il necessario e giusto compromesso fra esigenze del cliente ed aumento di redditività». ♦ D.M.

GIA CONSULTA

Grafici: le priorità sono credito e formazione



Gia Il presidente Lombardo.

Accesso al credito e, più in generale, i rapporti con il mondo bancario in tempi di crisi economica. E' stato questo uno dei temi al centro della consultazione della sezione grafici del Gruppo imprese artigiane, che si è tenuta a Palazzo Soragna. L'incontro, convocato dal segretario del Gia, Maurizio Caprari, su incarico del capo sezione, Fabio Torri, è stato presieduto dal presidente del Gruppo Gian Paolo Lombardo. All'incontro hanno partecipato numerosi imprenditori del settore. Oltre a temi legati al credito, si è parlato a lungo, anche di formazione, alla luce delle recenti riforme ministeriali che, pur restringendo, per tali istituti, alcune aree tematiche, spinge, d'altra parte, nella direzione di una maggiore sinergia tra la scuola e il mondo delle imprese. ♦

SINDACATO ASSISE

Cgil Parma: congresso provinciale il 2 e 3 marzo

«Partecipazione». Non ha dubbi il segretario generale della Cgil Paolo Bertoletti. I congressi di categoria appena conclusi hanno dimostrato quanto interesse «attivo» ci sia all'interno del suo sindacato che il prossimo 2 e 3 marzo riunirà (a partire dalle ore 9) circa 250 delegati in rappresentanza di 12 categorie all'Hotel San Marco di Pontetaro per eleggere i nuovi organismi dirigenti territoriali. Il Per dare il senso della partecipazione ottenuta ai congressi di categoria Bertoletti, affiancato da Raffaele Tagliani e Fabio Garavina ha snocciolato alcuni numeri: 1200 assemblee in tutta la provincia, 65 mila lavoratori coinvolti, 16.310 votanti su più di 75 mila iscritti alla Cgil di Parma.

«Ha votato "solo" un quarto degli iscritti e scusate se è poco - spiega Bertoletti - Tutti i congressi sono stati partecipati ed occasione di confronto vero». La dialettica interna si è risolta con una netta prevalenza di voto, il 75,46%, per il documento firmato da Guglielmo Epifani mentre il restante 24,54% di preferenze sono state attribuite al documento di Domenico Moccia. ♦ D.M.